Anno 17.° - N. 26

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

Continua l'anarchia nelle alte sfere ottomane

In cerca d'un altro granvisir - Gli alleati aspettano

LA TURCHIA, PRIVA D'OGNI RISORSA DOVRÀ CEDERE

Bielovucic ha passato trionfalmente le Alpi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I DELEGATI PER LA PACE A LONDRA sono sempre pronti a partire

LONDRA, 25. — *Vi è stata ieri a Londra in seno alle delegazioni al* Foreign Office *e alle ambasciate una grande attività diplomatica. Gli scambi di vedute di tutti i delegati per la pace avevano lo scopo di esaminare la situazione. Le discussioni sembrano avere messo in rilievo le seguenti circostanze:*

«Dopo i fatti sopravvenuti a Costantinopoli, non potendo più le potenze intervenire fra gli alleati e la Turchia, i negoziati devono essere considerati come virtualmente terminati dalla rivoluzione scoppiata a Costantinopoli, rivoluzione che non consente più di sperare in una risposta soddisfacente alla nota delle potenze. E' affermato d'altra parte in varie conversazioni che i delegati alleati si trovano tutti nell'obbligo, in seguito alla nuova situazione creata a Costantinopoli di riprendere contatto con i loro governi per chiedere istruzioni speciali che permettano loro di far fronte a tutte le difficoltà che devono presentarsi. Infatti tutti i delegati hanno inviato ieri sera molti telegrammi e si spera che la risposta ottomana alla nota delle potenze sarà arrivata quando essi stessi riceveranno le richieste istruzioni, ciò che permetterà loro di prendere una decisione finale.

«I delegati ottomani messi al corrente della decisione presa dai delegati balcanici hanno dichiarato che, se gli alleati volessero la rottura, essi non vi vedrebbero alcun inconveniente, perchè dopo lunghi negoziati sarebbe inutile che gli alleati si ostinassero a chiedere la cessione di Adrianopoli, ma è inesatto che come si è detto, i negoziatori sieno stati già richiamati. Essi attendono attualmente istruzioni dal loro governo. Quanto ai pieni poteri loro conferiti dal sultano essi non saranno affatto toccati dal governo attuale».

I delegati turchi sperano nell'Austria-Ungheria
Si comincia rivelare il giuoco

PARIGI, 25. — *Il corrispondente del* Petit Parisien *da Londra dice che in quella città si considera come dubbio che i delegati turchi che facevano parte del gabinetto precedente sieno conservati nelle loro funzioni. Un delegato turco gli ha detto:*

«Noi non abbiamo mai detto che le trattative di Londra potessero finire con la conclusione della pace. Non abbiamo avuto mai istruzioni le quali ci autorizzassero a concluderla. L'ordine che avevano era quello di trascinare le cose a lungo nella speranza che gravi divergenze si manifestassero fra i rappresentanti delle grandi potenze. Noi abbiamo fiducia nell'Austria-Ungheria, gli interessi della quale circa Salonicco sono comuni coi nostri.

«Non abbiamo in nessun modo pensato che la pace avrebbe mai potuto essere firmata sulla base formulata dagli alleati. Abbiamo ferma convinzione che l'avvenire ci sarà più favorevole. L'indignazione sollevata a Costantinopoli dalla sottomissione di Kiamil pascià alle potenze e i sentimenti patriottici rivelati dal comitato Unione e Progresso *ne sono sicura garanzia».*

Come parla un ufficioso austriaco

VIENNA, 25. — *Il* Fremdenblatt, *organo del ministro degli esteri, dice che Enver bey ha esposto il suo paese e il suo popolo a pericoli incalcolabili.*

«L'Europa si è espressa all'unanimità a favore della pace, e di fronte alla nuova situazione a Costantinopoli e alle sue possibili conseguenze, noi vogliamo esprimere la sicura fiducia che, posponendo ogni particolare vantaggio ed ogni secondo fine, l'Europa si troverà concorde in un procedere uniforme nei mezzi e nello scopo, per scongiurare i pericoli che l'avventatezza politica potrebbe suscitare».

Gli alleati assumono un'attitudine di aspettativa

SOFIA, 25. — *Il* Mir, *commentando, gli avvenimenti di Costantinopoli dice che essi sono la dimostrazione della disorganizzazione e anarchia che regna a Costantinopoli. Non si crede che i giovani turchi troveranno avversari seri nel loro tentativi di riprendere le ostilità, perchè appoggiati dall'elemento religioso essi potranno trascinare di nuovo e facilmente le truppe.*

La presenza di Mahmud Chefket a capo dell'esercito produce viva impressione. Si dubita però che egli sia in grado di superare le difficoltà finanziarie della situazione attuale. Così per rispettare le clausole dell'armistizio e per deferenza verso le grandi potenze che hanno preso in mano la loro causa, gli alleati assumeranno provvisoriamente una attitudine di aspettativa e prenderanno una decisione soltanto dopo la comunicazione da parte delle potenze della risposta che avrà loro data la Porta.

SOFIA, 25. — *Alcuni ministri esteri visitarono Gheschoff per informarsi circa l'impresione prodotta dagli avvenimenti a Costantinopoli e circa l'attitudine della Bulgaria in proposito. Si afferma nei circoli bene informati che il governo non pensa a modificare l'attitudine sinora seguita.*

Un'altra versione sugli avvenimenti di giovedì
Le ultime parole di Nazim bey

COSTANTINOPOLI, 25. — *Si riferisce la seguente versione circa gli avvenimenti dell'altro ieri. Alcune centinaia di persone precedute da varii giovani turchi invasero la Sublime Porta. Una delegazione che comprendeva Enver Bey, Talaat bey, Omer, Nadji, Munitaz, il capitano Mustafà Nedjidet ed altri ufficiali penetrò nel palazzo del granvisirato. Il capitano Nadji il quale aveva disertato al momento della insurrezione albanese tirò un colpo di rivoltella contro Enver Bey, che ferì mortalmente il capitano Mustafa pascià. Nedjidet ed i compagni di Enver bey risposero uccidendo Nadji. Apparve allora il capitano Keuprili e tirò anch'egli contro Enver bey. I giovani turchi risposero e due proiettili colpirono Nazim pascià il quale attratto dalle detonazioni era uscito in quel momento nella sale del consiglio e gridava: Canaglie! Canaglie! Nazim pascià rimase ucciso sul colpo.*

Fu pure ucciso un agente di polizia segreto che era stato incaricato di sorvegliare Gelal bey e Enver bey e si era precipitato in soccorso di Nazim pascià. Il consiglio in quel momento stava per togliere la seduta per la colazione e per dal tempo di tradurre dal turco la risposta del governo alla nota delle potenze.

Tutti i ministri erano ancora nella sala del consiglio ad eccezione di Kiamil pascià rimasto nel gabinetto del Granvisirato. Enver bey e Talaat bey si recarono presso di lui e gli chiesero le sue dimissioni. Kiamil pascià le dette immediatamente. Noradunghjan Effendi venne autorizzato a tornare alla sua abitazione alle 10 di sera e Kiamil pascià alle due del mattino.

La folla è nelle vie di Stambul in attesa di altre novità
I ministri quasi tutti giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 25. — Gli avvenimenti di jeri continuano a produrre in città una grande impresione. Una folla composta di parecchie migliaia di persone gremisce le vie che da Stambul conducono al porto per vedere passare il corteo dello Sceicco dell'Islam.

Nei centri pubblici si vedono frequentemente le più note figure di giovani turchi che da lungo tempo erano scomparse. Il nuovo gabinetto è composto interamente di membri eminenti del comitato «Unione e Progresso».

Il presidente del consiglio di stato Saïd Halim, il ministro dell'interno Adil, il ministro Evkafs Hairi avevano lo stesso portafoglio nel gabinetto presieduto da Saïd pascià. Il ministro della pubblica istruzione Chukri era segretario generale agli interni in un precedente gabinetto giovane turco. Il ministro dei LL. PP. è Batzaria, senatore valacco, persona devota al comitato «Unione e Progresso» del quale difese sempre la politica al senato e nella stampa. Fa pure parte del comitato Oskan armeno cristiano.

Come si maneggia Taalat bey
Un solo giornale esce a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 25. — Dei giornali turchi il solo *Sabah* è uscito ieri.

Esso fa notare che la sostanza dei discorsi pronunciati l'altro ieri è che la nazione non approva la politica del gabinetto Kiamil. Il telegramma circolare diretto da Talaat bey ministro provvisorio dell'interno alle autorità principali dice che essendo il gabinetto Kiamil deciso a cedere al nemico tutto il vilajet di Adrianopoli e una parte delle isole e avendo fatto approvare tale decisione da una riunione composta ad arte e che esso aveva convocata a palazzo il popolo indignato si era abbandonato davanti alla Porta ad una dimostrazione che aveva costretto i ministri a dare le loro dimissioni.

I diritti sacri della patria, continua il dispaccio, saranno difesi e siccome la guerra probabilmente ricomincierà occorre esortare la popolazione a dare al governo l'appoggio materiale e morale.

La censura è esercitata sui dispacci col massimo rigore. Si pretende che la dimostrazione fatta l'altro ieri dal comitato «Unione e Progresso» sia stata provocata da ufficiali provenienti dal quartiere generale di Ciatalgia. Si è dichiarato che l'esercito vuole assolutamente la ripresa delle ostilità.

Senza denaro non si fa la guerra

VIENNA, 25. — L'*Arbeiter Zeitung* giornale socialista, spera che le grandi potenze riusciranno a scongiurare la ripresa della guerra. Enver e Talaat non hanno certo la verga magica che trasforma le pietre in oro, e alla terribile paralizzante penuria di denaro essi non potranno trovare rimedio come non lo trovò Kiamil. Senza denaro non si fa la guerra, e finchè le potenze si manterranno concordi e nessuno fornirà denaro alla Turchia, questa non potrà continuare la guerra.

La Turchia sarà costretta a cedere
Il ballo dei granvisir

COSTANTINOPOLI, 25. — *Si afferma imminente la nomina a granvisir di Hakki pascià, a ministro degli esteri di Giavid bey attualmente a Parigi che si richiamerebbe a Costantinopoli. Dicesi pure che il capo di stato maggiore Izzet pascià verrà nominato generalissimo.*

Il ministro degli esteri interinale Muktar bey dichiarò un'intervista che l'attuale gabinetto non è asolutamente un gabinetto di guerra. «Siamo disse il ministro, costretti a prendere in considerazione una proposta di pace conciliabile al decoro della nostra patria».

La caccia ai giornalisti

COSTANTINOPOLI, 25. — *Aly direttore dell'Alemdar e Gevad gerente dell'Ikdam furono arrestati.*

Noureddin Effendi, pure ricercato, potette fuggire. Altri giornalisti, compromessi, si nascosero. Si narra che durante il tumullo dell'altro ieri, Nazim pascià tirò sulla folla con la sua rivoltella e fu copito da un proiettile nell'occhio sinistro, da un altro alla gamba destra.

Si conferma nei circoli bene informati che il governo cercherà di concludere rapidamente una pace onorevole e si occuperà delle istruzioni da dare ai plenipotenziari ottomani a Londra.

Il gabinetto non è ancora fatto

COSTANTINOPOLI, 25. — Fu offerto il portafoglio degli esteri ad Hakki pascià ex-granvisir, ma egli non prese ancora una decisione. Il consiglio dei ministri si è riunito alle 16, alla Porta per discutere la situazione e prendere le misure per assicurare la tranquillità della città, nonchè discutere la risposta alla nota delle potenze.

Assistettero ai funerai di Nazim Pascià, Salil Pascià primo aiutante di campo del sultano, Enver bey, Gelal bey, numerosi ufficiali superiori, tutti gli addetti militari esteri.

L'altr'ieri alla Sublime Porta vi furono 5 morti in tutto. Nei circoli ufficiali si dichiara che la guerra non è menomamente desiderata, ma non si vuole ad alcun costo consentire la cessione di Adrianopoli. I giovani turchi esprimono molto rincrescimento per la morte di Nazim Pascià. Affermano che la sua uccisione non fu accidentale. La città è perfettamente calma; non vi sono dimostrazioni.

LA GUERRA ATTORNO GIANNINA

ATENE, 25. — *Secondo informazioni private ricevute dall'*Ephemeris *una grande battaglia diretta personalmente dal Diadoco sarebbe cominciata ieri davanti a Bizani.*

Una violenta scossa di terremoto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 25. — *Alle quattro antimeridiane fu avvertita una violenta scossa di terremoto.*

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA, 25. — *Gli ambasciatori si riuniranno stamane.*

Un telegramma degli albanesi al ministro di San Giuliano

BARI, 25. — E' stato inviato al ministro degli affari esteri marchese di San Giuliano il seguente dispaccio: «Rendendoci interpreti anche dei nostri fratelli, tuttora circondati da ingiustificato assedio, imploriamo da V. E. e dal R. governo giustizia, consistente nel riconoscimento dei nostri sacrosanti diritti comprendendo nel nuovo stato tutto il territorio etnicamente, geograficamente e storicamente albanese di cui fanno parte Scutari, Ipek, Diacovar Prizrend, Uskub, Sotova, Pristina, Dibra, Monastir, Ocrida e Giannina pretesi dagli stati balcanici mentre nel territorio riconosciuto pienamente albanese nel 1880 dai lord Fizmaurice, Goschen e Granville. Così vengono assicurati l'equilibrio europeo ed una pace duratura. Diversamente strappandocene una sola si fomenterebbero perenni torbidi e spargimenti di sangue.

Firmati: *Assam bey, Tewfik bey*, sacerdote *Michele Scialmi, Marco Doda, Loro Asciku, Filip Pietri, Zef Andoci, Ernesto Colenda, Filip Jaku, Filip Marku.*

Un'altra commissione di albanesi lavora in Austria
Questa vorrebbe avere anche Cossovo la vecchia capitale serba!

BUDAPEST, 25. — Una delegazione di capi albanesi del nord dell'Albania è arrivata a Budapest proveniente da Serajevo. I membri di questa delegazione appartengono alle tre confessioni. Norwisch Kima capo della delegazione ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio è di far comprendere all'Europa che una delimitazione dell'Albania che lasciasse il vilajet di Kossovo alla Serbia non farebbe che perpetuare i disordini. La delegazione formula il desiderio che quelle regioni che sono abitate da nuclei compatti di albanesi sieno sottratte alla dominazione degli stati balcanici.

La guerra dei francesi nel Marocco

MOGADOR, 24. — Dopo un violento combattimento durato quattordici ore e cominciato la scorsa notte i francesi si impadronirono di Zania Ouel Hasse. Ebbero otto morti e quarantuno feriti. Le perdite dei marocchini sono gravi.

Re e principi in riviera

PARIGI, 25. — Il *Figaro* riceve da Nizza: Il Re del Würtemberg farebbe un soggiorno a Cap Martin fino dal primo febbraio prossimo. Il granduca di Sassonia Meiningen vi si recherà al dodici febbraio.

BELGRADO, 25. — Il principe Giorgio ora guarito dalla sua malattia partirà tra poco per la Francia ove si riposerà lungo tempo sulla Costa Azzurra. La missione della croce rossa inglese è partita.

Il voto alle donne alla Camera dei Comuni

LONDRA, 25. — La seduta della Camera dei Comuni è stata tolta. Si assicura che il governo ha deciso di attendere il risultato della votazione sull'emendamento di Sir Grey per prendere una decisione circa il ritiro è il mantenimento del progetto sulla riforma dell'elettorato.

Von Jagow assume il Ministero

BERLINO, 24. — Von Jagow ha assunto stamane le sue funzioni di segretario di stato per gli affari esteri. L'imperatore ha conferito nella mattinata col cancelliere dell'impero.

La punizione d'un generale spagnuolo

CERBERE, 25. — Si ha da Barcellona che il generale March ha terminato oggi i quindici giorni di arresto che gli furono inflitti dal ministro della guerra a causa delle sue dichiarazioni con le quali minacciò di rovesciare i conservatori se avessero ripreso il potere.

Un prestito della città di Pietroburgo!

PIETROBURGO, 25. — Il ministro degli interni ha proposto al Consiglio dei ministri di autorizzare la città di Pietroburgo a contrarre un prestito di 66 milioni e mezzo in obblighi al tasso del 4 per cento.

L'intervento d'un ambasciatore negli affari giornalistici vaticani

ROMA, 25. — Il *Popolo Romano* pubblica: «Un giornale nostrano riportava l'altro giorno la notizia che l'ambasciatore di Austria-Ungheria presso la Santa Sede aveva fatto passi presso il cardinale segretario di stato richiamando la sua attenzione sul contegno tenuto dai giornali cattolici della Società editrice in ordine a questioni di politica estera. Siamo in grado di affermare in modo assoluto che tale notizia è priva di ogni fondamento».

Un naufragio nel Mare del Nord
Dodici vittime

CRISTIANIA, 25. — La barca norvegese *Agda*, è affondata nel Mar del Nord. Dei quindici uomini che componevano l' equipaggio 12 sono annegati.

Un'altra vittima dell'aviazione

PORT OF SPAIN, 25. — L'aviatore inglese Frank Rolland si è ucciso eseguendo un volo di prova.

Cronaca Provinciale

Ombre e luci del Comizio di Tolmezzo

Nessuno mette in dubbioche la Legge del 1877 sia difettosa e non rispondente ai fini che il Legislatore si era prefisso.

Non si può nemmeno mettere in dubbio che questa povera Legge sia stata nell'attuale agitazione, solennemente travisata.

Infatti: essa nacque da causali ben differenti, e con scopi ben più alti, più positivi e più toccanti il pubblico interesse, da quelli che con spirito non sereno ed affatto opportunista le si vogliono attribuire.

La Legge forestale del 77 è Legge idraulica per eccellenza, e, come tale, non poteva nè doveva preoccuparsi dei danni che (in misura molto relativa) sarebbero derivati ai proprietari dei terreni di montagna in forza di quelle limitazioni e restrizioni che fossero suggerite dal Regolamento e dalle prescrizioni di massima dei Comitati locali; bensì doveva preoccuparsi soltanto dei benefici che si sarebbero ottenuti col mettere detti terreni in difesa da tutti quegli abusi che a non lungo andare avrebbero condotto a irreparabile rovina il patrimonio boschivo e pascolivo dell'intero Paese.

Essa, per raggiungere questo fine, doveva forzatamente contare su tutti quei mezzi capaci di opporre al disordine idraulico una forza meccanica (la vegetazione) e un'azione negativa (lo stato di riposo) che valer potessero a infrenare le acque, a garantire le terre da franamenti o scoscendimenti, a conservare e a difendere la vegetazione arborea ed erbacea dovunque fosse da temere che l'abuso o l'abbandono, il diboscamento o il dissodamento, il godimento infine portato a una vera e propria opera di sfrutto, potessero con danno pubblico disordinare il corso delle acque o alterare la consistenza del suolo, oppure danneggiare le condizioni igieniche locali.

Questo lo spirito della Legge, informato a un principio essenzialmente idrologico e pure economico nei suoi effetti, inquantochè se la Legge tende alla preservazione del suolo sia pure vincolando la proprietà a condizioni innegabilmente gravose per i singoli nell'interesse comune, e col difetto pure innegabile di privare questi singoli da un giusto compenso, non si può però nè si deve disconoscere che l'abuso di questi nel godimento della proprietà loro condurrebbe alla fatale e totale perdita di quei terreni che il proprietario vorrebbe ulteriormente sfruttare, ma che non potrebbe perchè perduti.

Noi vedremmo con piacere una nuova Legge che sapesse conciliare la conservazione e l'incremento del patrimonio boschivo e pascolivo del Paese con il benessere economico delle popolazioni di montagna che esclusivamente sono colpite dall'applicazione della medesima, ma non si venga a dire che il Disegno Raineri, approvato, sia pure colle modifiche proposte dal portavoce del Comitato agitatore di Tolmezzo, valgano a tacitare la odierna effervescenza degli spiriti carnici.

Il dottor Emilio Cosattini ha illustrato parzialmente il progetto Raineri. Le proposte ch'egli, sentito l'oratore ufficiale del Comizio di domani, espone, non accennano nemmeno a quello che è il perno della controversia cioè al pascolo delle capre. Ed è questo appunto che mi mosse a scrivere, giacchè è molto importante per il pubblico sapere che la Legge del 77 tace sulle modalità da seguirsi nell'esercizio di tale pascolo, mentre il progetto Raineri lo tocca con disposizioni chiare e precise.

Ora se la legge del 77 tace e se il suo Regolamento disciplina soltanto in via generica l'esercizio dei pascoli, è lasciata alle sole prescrizioni di massima compilate dai Comitati forestali provinciali la facoltà di regolare questo esercizio con modalità che, se bene elaborate, potrebbero benissimo sventare il menomo pericolo di malumori.

Il progetto Raineri se trasformato in Legge senza modifiche che riguardino il pascolo caprino, ma soltanto con quelle varianti che il dottor Cosattini reputa opportuno e necessario apportare, diventerà su questo punto molto ma molto più duro della Legge ora in vigore, giacchè per esso le capre sono tassativamente escluse dai boschi vincolati: detta le identiche discipline che sono contenute dai regolamenti vigenti anche pei terreni non boscati soggetti a vincolo. Quindi il regolamento alla nuova Legge e le prescrizioni di massima che lo dovranno completare, se potranno concedere ciò che la Legge proibisce.

Prima di prendere una solenne «gaffe» ci pensi bene il dottor Cosattini e ci pensi meglio l'oratore ufficiale del Comizio indetto per la riforma della Legge forestale vigente per ciò che riguarda questa spinosa questione dei pascoli x.

Il *Lavoratore* di ieri dice che tutti i giornali hanno seguito con simpatia l'agitazione iniziata dai suoi patroni di Tolmezzo. Quali di grazia? Forse il *Paese* che si limitò a pubblicare ieri la lettera di adesione del Presidente dell'Associazione Agraria, comm. Pecile? Forse la *Patria del Friuli* che pubblicò l'articolo del dottor Emilio Cosattini, del quale parla oggi più in su, il nostro x., e l'articolo del dottor Bubba sull'*Amico del Contadino*, senza intervenire menomamente nel dibattito?

Il comm. Pecile, persona competente in materia e indicata per la sua posizione di Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, ad interloquire, non ha fatto forse le più giudiziose riserve? Il Presidente dell'Associazione Agraria infatti dice:

«Fatta astrazione da *ogni eventuale intendimento politico che potesse avere la iniziativa presa costì*, perchè la Associazione Agraria Friulana — sodalizio esclusivamente tecnico — non può occuparsi dell'argomento che dal punto di vista agrario ed economico e deve e vuole mantenersi completamente estranea alle questioni politiche, *e fatte le mie riserve sulle critiche rivolte al Comitato Forestale e al R. Ispettorato Forestale i quali non possono che essere esecutori di una legge che tutti riconosciamo difettosa*, io aderisco cordialmente alla agitazione *promossa per affrettare la discussione in Parlamento* del Progetto Raineri ecc. ecc.».

Una adesione come questa con quella significante astrazione sull'*eventuale intendimento politico* e con la più significante (e ci pare ben giusta) riserva circa le critiche al Comitato forestale ed all'Ispettorato forestale, con l'intendimento di affrettare la discussione del progetto Raineri, perfezionandolo, può essere fatta anche da noi e dai nostri collaboratori.

Sul terreno generale aperto a tutti i partiti e a tutti gli uomini di buona volontà, simili iniziative possono trovare l'appoggio più largo. Ma bandita da un partito politico, sulla base della lotta di classe, col metodo della avversione alle autorità ed ai suoi agenti, perchè fanno rispettare la legge, col fine evidente — da nessuno finora smentito — di accrescere la propria clientela elettorale, simili iniziative devono rimanere e rimangono entro i confini di un partito. Se il signor avv. Riccardo Spinotti ha bisogno di farsi incensare e proclamare grande, perchè propone qualche modificazione ad un progetto di legge, faccia il comodo suo.

Ma non pretenda, perchè egli si chiama socialista e difensore dei diritti di classe (non certamente della sua classe, perchè egli è stato sempre ed è tuttora un invidiato capitalista), che quelli che non sono socialisti, anche se in tante cose sono per avventura più di lui avanzati di idee, si mettano a sua disposizione per sorreggere una iniziativa che devono disapprovare pel metodo e non possono approvare nel fine, in quanto si dimostra come una grave minaccia contro il risanamento e la salvazione della montagna, che la legge 77 e più quella in corso di discussione dell'on. Raineri, mirano a proteggere, per custodire il patrimonio della generazione presente e quello delle future.

Da TOLMEZZO
Incubazione di uova di trota lacustre

Ci scrivono 25 (n):

Nell'incubatorio di Tolmezzo, annesso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura sono stati immesse 20.000 uova di trota lacustre. Gli avannotti che nasceranno sono destinati al ripopolamento delle acque del lago di Cavazzo.

Da MANIAGO
Morsicato da un cane

Ci scrivono 25 (n):

Rosa-Cudin Mario fu Achille di anni sei dopo avere avuto la sventura di perdere in questi giorni il padre, ebbe anche la disgrazia di venire morsicato ad un braccio da un cane di proprietà di certo Di Bin Romano fu Beniamino; visitato dal dottor cav. Sina, venne dichiarato guaribile entro dieci giorni salvo complicazioni.

Il Sindaco ordinò il sequestro del ca-

ne, che venne subito sottoposto ad un accurato esame da parte del veterinario comunale dottor Tami e l'esito di questo fu, che nessun sintomo presentava l'animale per portersi sospettare affetto da idrofobia. Ad ogni modo, il Sanitario credette opportuno tenerlo in osservazione.

Da PALMANOVA

Il Grande Corso Mascherato

Ci scrivono 25 (n):

Come promesso vi mandiamo il programma del grande Corso mascherato che avrà luogo il due febbraio prossimo alle ore 14 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele, indetto dalla locale unione Commercianti a beneficio delle istituzioni cittadine.

Potranno prender parte carri mascherati, gruppi di maschere e maschere isolate. I premi per i carri ammontano a Lire 425 di cui il primo è di lire 200 — il secondo di Lire 100 — il terzo di lire 75 ed il quarto di lire 50.

Due sono i premi per le maschere a piedi oda cavallo, ammontanti a lire 75. Verrà pure donato ai vincitori dei due primi premi ed alla miglior maschera isolata una bandiera d'onore.

Al Comitato d'onore fanno parte le più spiccate personalità della città. Per l'occasione verranno costruite del le comode tribune a pagamento per assistere alla sfilata delle maschere.

Dopo la sfilata vi saranno concerti, ballo popolare gratuito ed illuminazione straordinaria della vastissima piazza.

Il Comitato ordinatore sta facendo pratiche per l'attuazione di treni speciali con ribassi, come pure sta trattando per il libero transito ai confini di Visco e Strassoldo.

Al comitato già da diversi giorni pervennero molte iscrizioni al corso. Peccando d'indiscrezione diremo che ormai ben otto carri parteciperanno alla sfilata e che cinque gruppi numerosissimi di maschere hanno aderito.

Grande è l'aspettativa in tutto il circondario e se la giornata sarà bella, assisteremo domenica due febbraio, ad uno spettacolo nuovo per Palmanova e crediamo per diversi grossi centri della Provincia.

Alla sera nel «Politeama» vi sarà un grande veglione mascherato e al Sociale agirà la brillantissima compagnia Brizzi.

C'è dunque da divertirsi.

Da CECCHINI di Pordenone

Gli scavi nel fiume Meduna

Il rumore fatto dalla draga in azione nel fiume Meduna deve aver scosso i nervi al corrispondente della *Patria del Friuli* il quale si è preso la briga per ben due voltedi fare osservazioni inesatte sulla utilità degli scavi nel detto fiume.

Gli errori nei quali cade involontariamente per la sua incompetenza tecnica, basterebbero a scusarlo dallo insistente suo interessamento per i lavori in parola, i quali perchè lo sappia non sono che un miglioramento della navigazione, e che altri senza essere «omenoni» han creduto opportuno eseguirli.

Egli certo non è fra le persone civili che si recano dalla piazza di Cecchini alla riva del Meduna ad assistere allo spettacolo carnevalesco, giacchè non avrebbe potuto fare a meno di vedere che la materia d'escavo di natura argillosa viene scaricata nei siti dove il fiume ha maggiore profondità. Per informazioni al riguardo può rivolgersi ai veterani barcari più tecnici che formano l'equipaggio famoso.

L'accenno ai biglietti da cinque nuovi, al rappresentante dell'Impresa agli assistenti ecc. ecc. dimostrano la fantasia descrittiva del corrispondente che potrebbe serbare e fare sfoggio in occasioni più adatte.

Ed ora, egregio lettore di qualsiasi partito, d'ora innanzi andremo a domandare ai seguaci del corrispondente quali saranno i lavori che meritano l'esecuzione, quali i denari dell'erario bene spesi e loro: dopo un'assemblea che durerà parecchie ore rallegrata da villotte friulane ed inaffiata da diverse qualità di vino generoso esclameranno in coro: i ponti sempre i ponti!... Meno male che chi deve giudicare la cosa non vede lucciole per lanterne come lor signori vorrebbero.

Da FAEDIS

Il dott. Iorio ci lascia

Ci scrivono 25 (n):

Per assumere un posto molto più importante, domani il dottor Cesare Iorio, da quasi tre anni medico nostro, ci lascia.

Faedis civile vede a malincuore la partenza del valente professionista, del cittadino retto e coscienzioso e tutti vanno esternando all'egregio dottore i sensi della più profonda stima e riconoscenza per l'opera intelligente e proficua da esso prestata a vantaggio della classe sofferente.

Troviamo inutile fare pubblici i meriti e le doti del seguace di Galeno, essendo da tutte le persone coscienti, conosciute ed apprezzate.

Noi sicuri di interpretare i sentimenti di tali persone coscienti e degli amci tutti, ringraziamo infinitamente il dottor Iorio del bene fatto e l'assicuriamo che nel cuore di tutti c'è l'espressione del dolore perchè ci abbandona.

Auguriamo al carissimo ed intelligente dottor Iorio un'avvenire brillante, degno dei suoi proficui ed incessanti studi e con ciò mandiamo il nostro affettuoso e sincero saluto al partente, che va a cogliere nuovi allori al suo merito ed il saluto nostro va esteso alla distinta signora Iorio, assicurando entrambi che di essi conserveremo grato ricordo e costantemente li seguiremo col pensiero e col cuore.

Da SAN VITO di Fagagna

Consiglio comunale

Ci scrivono 25 (n):

Per martedì 28 corrente alle ore 2 pomeridiane è convocato il nostro consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Illuminazione pubblica. — Proposte e deliberazioni.
2. Approvare in seconda lettura il contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.
3. Progetto per costruzione di un edificio scolastico in Silvella.
4. Forniture scolastiche. — Proposte e deliberazioni.
5. Statuto per la congregazione di Carità. — Approvazione.

Da S. DANIELE

Resoconto della festa dell'albero di Natale ai bambini del Giardino d'infanzia

Ci scrivono 25 (n):

Il comitato della festa dell'«Albero di Natale» ai bambini poveri ci comunica il resoconto finanziario, che ben volentieri pubblichiamo:

Somma incassata con la sottoscrizione pubblica L. 562.—

SPESE. — Acquisto maglierie lire 117.90 — Zoccoli 137.65 — Sciarpe 42.25 — giocattoli 94.70 — mandorlati 105.— — aranci 30.— oggetti vari 20.20 — Spese di stampa e lavori 13.70 — Uscita Lire 561.40.

Civanzo centesimi 60 che ci auguriamo rimangano come fondo di cassa per ricordare ai benemeriti iniziatori di rinnovare ogni anno la bella festa dell'infanzia.

Il Veglioniss'mo: commenti in rima

Andata al ballo ier sera la biondina,
Lieta e felice al fianco de l'amante,
Danzò giuliva fino a la mattina
Senza badare al dir del Negromante.
E quando fu nel letto, la piccina,
Alquanto scolorita nel sembiante,
Sentiva ancor la musica divina
Ed aveva l'alma tutta delirante.
Non era, bimba il suon de la cornetta
Che ti donava si potente scossa.
Tu ne la danza, o vaga donzelletta,
Non ti curavi de la Libia in fiore:
Chè fremere ti fece in tutte l'ossa
Quella cornetta no; ma l'amatore

Il Mago Merlino

Da PORDENONE

State civile

Ci scrivono 25 (n):

Ecco il movimento dello stato civile della scorsa settimana:

Nati: Maschi 10 — femmine 3 — Totale 13.

Morti: Taiani Papaleo Amalia di anni 56 — Nobile Sebastiano di anni 81 — Reni Giorgio di anni 60 — Larese Chiara di giorni 8 — Brusadin Masatti Marianna di anni 81 — Piva Guerrino di giorni 12 — Piccolo Giacomo di anni 92 — Casetta Angelo di anni 83.

Pubblicazioni di matrimoni: Spagnol Francesco con Canton Santa — Fedrigo Olivo con Boer Adelaide — Bortolin Giuseppe con Peresani Ida — Puiatti Isidoro con Grizzo Teresa — Pellizzari Antonio con Boscariol Luigia — Moro Antonio con Romanin Amabile — Bagnariol Gio. Batta con Marcuz Giuseppina.

Matrimoni: Livotti Umberto con Trevisan Angela — Durigon Angelo con Bertoni Aurelia — Costalonga Enrico con Piva Angelica.

Da ATTIMIS

Di nuovo senza sanitario

Ci scrivono 25 (n):

A sostituire interinalmente il premuroso e bravo dottor Valentino Di Toma che da cinque mesi abbandonò con generale dispiacere la nostra condotta medica fu chiamato il chiarissimo dottor Iorio, medico di Faedis.

Il nuovo professionista fu tosto riconosciuto degno successore del dottor di Toma e tutti erano contenti del buon servizio.

Ora apprendiamo a malincuore che anche il dottor Iorio ci abbandona — per assumere altro posto ed il suo abbandono è accolto con sincero dispiacere da tutte queste popolazioni che avevano in esso conosciuto un coscienzioso, valente e zelante professionista ed avevano imparato ad amarlo come era amato il dottor Di Toma.

Al dottor Jorio il saluto di tutta Attimis ed esso vada pure dove la sua professione filantropica lo chiama; è là lo preceda, l'accompagni, lo segua poi senza fine di noi tutti l'augurio di un sempre migliore avvenire.

Da BUIA

Assemblea dell'Operaia - Veglione pro-Filarmonica

Ci scrivono 25 (n):

Domenica 26 corrente alle ore 13 nella sala della sede sociale in Santo Stefano avrà luogo l'annuale assemblea generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1912.
2. Nomina del Presidente.
3. Elezione di numero cinque consiglieri, numero tre ricevitori e numero due revisori supplenti.
4. Comunicazioni relativamente alla gita annuale.

*** Da vari giorni s'è formato un Comitato per preparare un veglione «pro Filarmonica indipendente» e scuola di disegno che si terrà nella sala al Tabacco la sera di giovedì 30 corrente che promette di riuscire splendido poichè si stanno preparando delle grandi sorprese.

Da BUTTRIO

Una cambiale in bianco sparita - Buona usanza

Ci scrivono 25 (n):

La signora Maria Galliussi in Maestrutti ostessa di Buttrio nella mattina del 24 andante, constatò con grande sua sorpresa esserle sparita una cambiale da essa pagata, e che aveva la sera precedente riposta in un cassetto d'un armadio della osteria.

La cambiale era totalmente in bianco, senza cifre nè indicazioni e portava semplicemente la firma così; Galliussi Maria fu Vincenzo. La cambiale poteva portare fino a 1000 lire.

Per quante ricerche si fossero fatte, non venne dato di rintracciala, ed alla Galliussi non restò che di sporgere denuncia dell'avvenuta sparizione.

*** Nella ricorrenza luttuosa del primo anniversario dell'immatura morte della signora Albina Beltrame di Domenico da Caminetto di Buttrio i genitori e congiunti offersero a questa Congregazione di Carità la somma di lire venti.

Da S. PIETRO al NATISONE

Festa zootecnica

Ci scrivono 25 (n):

La commissione composta dai signori G. Specogna sindaco di Tarcetta — dottor V. Pergola veterinario consorziale e dottor P. Feletig della Catttedra di Cividale, incaricata dall'Associazione Zootecnica di fare acquisto di torelli di razza Simmenthal e Oberinnthal in Tirolo, ha ultimato il suo lavoro.

L'Associazione ha disposto di accogliere l'importazione con una festa zootecnica alla quale gentilmente aderirono di intervenire le personalità che si occupano del progresso agrario e zootecnico del Friuli e del distretto.

In tale occasione, da competenti oratori, verrà spiegato ai soci dell'Associazione e agli allevatori che vorranno intervenire numerosi, lo scopo e l'importanza di detta importazione.

Fin d'ora una parola di plauso a coloro che hanno saputo creare un movimento zootecnico nel distretto, e un incitamento a continuare con fede ad operare per il bene del paese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Gastiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 60, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Daneluttì di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati. — Il primo di peculato, e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

La Parte Civile, i difensori e i periti

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocat Biagio Alberto dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

Periti di accusa prof. Carlo Rossi e prof. Giuseppe Pagura.

Periti a difesa prof. Dilda Cristoforo e Liesch Ernesto.

(UDIENZA DEL 25 GENNAIO)

Continua l' interrogatorio

Avv. A. Bellavitis. — Il Di Fiorino dopo il suo primo arresto venne sospeso?

Di Fiorino. — Fui messo a metà paga.

Ad altre domande dell'avv. A. Bellavitis risponde che è in relazione buonissima coi propri fratelli (tre) che si trovano in posizione comoda.

Dai fratelli riceveva spesso regali.

Presidente. — Da quando vi trovavate in casa della Molinis?

Accusato. — Da due anni. Nega di avere avuto rapporti intimi con la stessa.

Presidente. — Non vi siete mai accorto delle vendite che la Molinis faceva, di tutta la roba che c'era in quella casa?

Accusato. — Non mi accorsi mai di nulla. Vidi un signore che aveva una camera, come l'avevo io. La Molinis mi disse che era un viaggiatore. Nel periodo di un anno lo vide tre o quattro volte.

A domanda risponde che un giorno parlando col gestore Cesaroni, venuto Sarebbe doloroso per me disse che dopo no stati scoperti dei documenti falsi ed ammanchi di colli.

Sarebbe doloroso per me che dopo quanto mi è avvenuto (l'arresto per sospetto del furto di oggetti d'oro) mi volessero implicare anche in questo nuovo losco affare.

Pres. — Si disse che venivano alcune vostre amanti a trovarvi in casa?

Acc. — Si, venne a trovarmi una bolognese mantenuta di un ufficiale, da Verona, ed altre.

Presidente. — Ieri la Molinis disse di aver venduto anche dei vestiti vostri?

Acc. — Io gli regalai alcuni vestiti vecchi, ma mai la incaricai di venderli per conto mio.

A domanda risponde di non essere mai andato in licenza contemporaneamente al Cagnin.

Presidente. — Legge una lettera anonima ricevuta dal giudice istruttore Luzzatti. In questa lettera si espongono particolari sui fatti posti nel processo e si indica la casa della Molinis come piena delle merci contenute nei colli mancanti e come convegno di ferrovieri per complotare le frodi.

Avv. Nimis della P. C. — Quando siete stato arrestato quanto tempo era che non vedevate il viaggiatore Marino o Marinis?

Accusato. — Fui arrestato la seconda volta nel giugno 1911 ed era circa una nno che non lo vedevo.

Avv. Cosattini. — Fa parecchie contestazioni alla Molinis. Chiede perchè, mentre lei, aveva delle pezze di stoffa in casa, chiedeva degli scampoli alla Fontanini?

Molinis. — Mai ho avuto pezze intere in casa! Non aveva mica un vagone di roba! Si trattava di roba che mi dava il viaggiatore.

Un giurato chiede se la Molinis trafficava in stoffe anche prima di conoscere il viaggiatore.

Molinis. — Si, e la roba me la dava la Fontanini.

Miotti Anna ved. Fontanini

A domanda del presidente risponde che dopo la morte del marito cominciò a comperare oggetti d'oro al Monte di Pietà per poi rivenderli. Fu al Monte che conobbe la Molinis.

Presidente. — Come fu di quel collo di biancheria della Molinis, che venne da voi ritirato?

Accusata. — Ecco: un giorno venne da me la Molinis e mi pregò di ritirare un collo per conto suo, tenendolo per qualche giorno presso di me, perchè lei doveva assentarsi per pochi giorni. Io accondiscesi; un poco dopo l'agenzia della ferrovie dello Stato di città mi consegnò un collo, ch'io ricevetti, credendo che fosse quello della Molinis.

In seguito, a cagione di quel collo, venni chiamata alla P. S.

Mi recai subito dalla Molinis, la quale mi disse di non aver paura. Mi suggerì di rispondere che il collo era di un viaggiatore che abitava presso di lei, un uomo grasso, alto con baffi neri.

A domanda risponde che colla Molinis ebbe parecchie relazioni di affari; le consegnò della roba del valore di circa L. 60-L.70; fu in casa sua non più di due du-tre volte.

A domanda del P. M. risponde che comperava della stoffa nuova da un girovago. Quando ha bisogno di denari impegna la stoffa nuova e coi denari ricavati compera altre stoffe al Monte, che poi rivende.

L'acc. Molinis. Rispondendo ad analoga domanda nega di aver dato suggerimenti alla Fontanini.

Acc. Fontanini. — Mantiene la sua asserzione.

Tamburini Giovanna

Conosce la Molinis, andava ogni giorno — anche più volte — in casa della stessa per prendere l'acqua che non vi era in casa sua. Mai vendette stoffe per conto della Molinis, ma questa le consegnava pezzi di stoffe che essa passava alla propria figlia la quale le vendeva per conto della Molinis stessa.

A domanda del P. M. la Tamburini ammette di avere chiesto alla Molinis se avesse relazioni intime col Di Fiorino. L'interrogata le rispose che ciò era impossibile, perchè lei poteva essere madre del Di Fiorino.

A mezzogiorno si sospende l'udienza che viene ripresa alle 14.

L'avv. Zanuttini chiede la citazione della teste Faustinelli Pierina invece della teste Pomoni Margherita impedita d'intervenire, per deporre sulle medesime circostanze.

Presidente. — Accorda.

Avv. Celotti chiede alla Tamburini quanta merce ha consegnato alla figlia.

Tamburini. — Consegnai circa dieci metri di stoffa del valore di circa lire quaranta.

Fanno altre domande ai loro difesi gli avvocati Antonio e Mario Bellavitis e l'avv. Albergo della aP. C.

Letture

Vengono quindi letti numerosi documenti che si riferiscono alla causa.

Si leggono rapporti della P. S. di Udine e di Venezia dai quali risulta che il Cagnin e il Di Fiorino conducevano vita allegra e spendereccia, non conforme ai loro guadagni.

Si legge l'interrogatorio della Molinis sorella dell'accusata.

Essa dice che, pregata dalla sorella, ricevette qualche collo di merce. Sospettando però che queste spedizioni nascondessero qualche truffa, dopo qualche tempo si rifiutò recisamente di prestarsi ad altri ricevimenti. Quando seppe delle prime scoperte fatte a Venezia, comprese che si era tentato di comprometterla, ma per sua fortuna si era ritirata a tempo.

Alle 16 l'udienza viene rimandata a martedì 28 alle ore 10.

La commemorazione di Verdi a Roma

ROMA, 25 (notte). — In seguito ad un telegramma di Gabriele d'Annunzio che dichiara di non poter venire a Roma per la commemorazione verdiana, questa fu rimandata ad altro tempo.

R. LOTTO

Estrazione del 25 gennaio

Venezia	5	89	49	35	10
Bari	63	66	73	41	38
Firenze	54	31	20	34	61
Milano	27	55	63	79	45
Napoli	14	27	33	21	29
Palermo	3	13	1	25	67
Roma	34	28	69	6	23
Torino	33	75	1	35	19

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 — granoturco giallo L. 12.90 a L. 14.50 — gialloncino L. 14.40 — Cinquantino L. 9.50 a L. 11.25 — Fagioli (q.le) L. 30 a L. 39.

PIAZZA VENERIO

Castagne L. 13 a L. 20 — Patate L. 8 a L. 10 — Radicchio (chilogramma) L. 0.25 a L. 0.35 — Spinacci L. 0.30 a L. 0.40.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80 — Capponi L. 1.80 a L. 1.85 — Tacchini L. 1.50 a L. 1.60 — Dindie L. 1.80.

CRONACA CITTADINA

Società ex-bersaglieri

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Udine 24 gennaio 1913

Egregio signor Dottor Isidoro Furlani Direttore del Giornale di Udine

CITTA'

Per ragione di competenza rispondiamo allo stelloncino di cronaca apparso sul di Lei accreditato periodico n. 23 volgente mese.

«Nessun eco è giunto alla Presidenza della Società fino al momento che scriviamo la presente circa la «denominazione che porta la nostra società, o di altre discussioni che riteniamo siano state sollevate in private discussioni» e che, cosa naturale, hanno lasciato il tempo trovato».

A chi può interessare rispondiamo che la nostra Società per volere unanime dell'assemblea generale s'intitola la «Società ex Bersaglieri Alessandro La Marmora» in omaggio al nome del suo glorioso fondatore e Duce, che difficilmente potrà cambiare la denominazione; e che ad essa società appartengono, e possono appartenere, tutti i «Bersaglieri» di qualunque età e grado, purchè ne abbiano indossata la onorata divisa.

Infine la bandiera sociale pur mancando molte schede che tuttavia sono trattenute a mani di gentili persone, soci compresi, dalle quali tuttavia si spera nella loro offerta, questa contiamo inaugurarla o per la Festa dello Statuto, o per il 29 giugno p. v. anniversario della Fondazione del Corpo. Le somme raccolte fino ad ora ammontano a Lire 250.32 conforme libretto cassa postale N. 02387.

Colla presente intendiamo rispondere pure alle lagnanze mosse da alcuni sottoscrittori di cui la *Patria del Friuli* di ieri.

Il veglione Ciclistico di questa notte

Il tradizionale veglione dei ciclisti non poteva non riuscire splendidamente ed anche quest'ann o ha rappresentato ii «clou» di questo primo periodo carnevalesco. Il teatro, era sapientemente addobbato, con tappeti ricchi, con fiori ovunque si da sembrare un immenso «parterre», con splendidi lampadari: una magnifica festa di fiori e di luce. Ottima l'orchestra che ha suonato i più belli ballabili del nuovo repertorio che invitavano alla danza le coppie innumerevoli.

Fare il resoconto della serata è cosa molto scabrosa per il povero cronista, il quale avrebbe molte cose da dire, ma deve purtroppo tacere per non urtare la suscettibilità di persone che vogliono conservare l'incognito. Si, certamente il cronista potrebbe metter giù un filza di nomi di belle donnine intervenute e fare un resoconto proprio ad «hoc»; ma ciò è possibile?

Che volete? Anche il cronista s'è dato alle danze e stringendo fra le braccia qualche bella mascherina, qualcosa ha intravisto, qualche segreto ha scoperto, qualche bella damina ho riconosciuto dallo sguardo indiscreto o dalla voce ingannatrice e adesso potrebbe portare in pubblico i segreti scoperti e svelare misteri. Non temano però le lettrici che io non vorrò essere indiscreto sia per non approfittare del mio ufficio e sia anche, voglio confessarlo, poichè temo molto le vendette muliebri e se qualche donna scoperta nel suo incognito venisse a conoscermi, apriti Cielo! Sarei costretto a non farmi vedere più ai simpaticissimi veglioni e a nascondermi nel più remoto angolo del globo. Maschere ve' ne erano moltissime e tutte ammirate; ne erano elegantissime dalle «silouhettes» slanciate che facevano intravedere tesori di leggiadria e di giovinezza, altre forse un po' troppo nascoste.... chi sa, forse per preparare atrocissime delusioni!

Si è ballato moltissimo interrompendo qualche volta per affollare gaiamente la sala del «restaurant» o per girare e lanciar frizzi pieni di «verve».

Il veglione adunque, non poteva esser più bello e ciò ci fa molto sperare per il veglionissimo che si avanza. Il Carnevale è breve e bisogna goderlo e poi «motus in fine velocior» quindi il veglione degli studenti e la Cavalchina che rappresentano l'agonia di Carnevale, saranno — si spera — straordinariamente belli e affollati.

Avverto però le lettrici, quelle che sono state a ballare ch enel resoconto del veglionissimo degli studenti sarò indiscreto e svelerò qualche nome. Sitano perciò in guardia!

Ordine dei farmacisti della provincia di Udine

Oggi nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ha luogo l'adunanza generale dell'ordine alle ore 13.30 in prima convocazione ede alle 14.30 in II convocazione.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione morale del Consiglio Amministrativo.
3. Bilancio consuntivo 1912.
4. Bilancio preventivo 1913
5. Determinazione del contributo annuo per l'anno 1913 e modalità di pagamento (articolo 33 del reg.). — 6. Agitazione «Pro legge sulle Farmacie». — 7. Proposte varie. (Tessera e distintivo professionale — ufficio di collocamento — tariffa provinciale — forniture ad enti pubblici ed appalti — proposte eventuali).

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta consigliare, indetta per le ore 14 del giorno di lunedì 27 corrente gennaio viene d'urgenza aggiunto il seguente argomento:

IN SEDUTA PUBBLICA

N. 8 bis. — Impegno di alcuni residui disponibili per l'acquisto di fondi e per la esecuzione di opere varie.

Cattedra ambulante di agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine — Sacile — Cordenons — Travesio — Pozzo di San Giorgio — Rivignano — Barbeano — Vivaro — Illegio.

Onorificenze

Fu nominato comm. dell'Ordine della Corona d'Italia il nostro concittadino cav. Giovanni Pascoli ispettore superiore al ministero delle Poste e Telegrafi.

Fu nominato ufficiale allo stesso ordine il cav. Aristide Parrini direttore compartimentale delle Poste a Udine.

— L'egregio cav. ing. Roberto Ottavi, che tante amicizie gode nel nostro Friuli, è stato, in questi giorni, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma straordinario per domenica 26 e lunedì 27:

DA COLONIA A COBLENZA. — Splendida films dal vero.

FIOR D'AMORE E DI MORTE. — Emozionante dramma in due parti della premiata casa Cines di Roma.

IL GUANTO DI ROCAMBOLE. — Grandiosa films comica a trucco.

IN SETTIMANA: IL RE DELL'ACCIAIO.

Ile taetro sarà riscaldato.

Il teatro sarà riscaldato.

Veglia mascherata

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo la penultima festa danzante con intervento di maschere. La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata. Alle maschere sarà riservata la gradita sorpresa del sorteggio di due splendidi regali consistenti in un orologio ed un braccialetto d'oro. I biglietti per concorrere all'estrazione verranno distribuiti gratuitamente dall'Impresa.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Sorprendente, è la vera parola, il dramma LO STROZZINO rappresentato ieri sera.

Soggetto interessantissimo, esecuzione perfetta e sceneggiatura ammirabile ne fanno un lavoro che s'impone sul pubblico, il quale resta soggiogato dalla bellezza dei quadri e segue con viva passione lo svolgersi dell'azione. A rendere più interessante questa films contribuiscono i colori naturali di cui è adorna.

Oggi si replica per l'ultima volta.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 15 alle 19.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 gennaio.

Nascite

Nati vi maschi 12 — femmine 9 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Ermenegildo Riga muratore con Maria Andreatta contadina — Luigi Toffoli carradore con Oliva Deganis casalinga — Pietro Franchi operaio con Giuditta Fontanini operaia — Leonardo Rossi muratore con Santa Cainero casalinga — Gio Batta Da Forno operaio con Giuditta Codarin contadina — Vittore Ricci sotto ufficiale regio Esercito con Maria Geminiani casalinga — Umberto Arrighi barrocciaio con Lucia Alice Focacci casalinga — Giacomo Vicario muratore con Amelia Vicario contadina — Luigi Tami fornaciaio con Virginia Pasqualini tessitrice — Giovanni Petrucci professore con Rosa Zorattini casalinga — Lino Lodolo facchino con Firmina Paviotti casalinga — Marsilio Kirchner cuoco con Amadea Beltrame casalinga — Vittorio de Angelis maresciallo capo di Fanteria con Rosmunda Melloni casalinga — Lodovico Micheluz operaio con Angela Battistella casalinga.

Matrimoni

Davide Pozzo giardiniere con Giuseppina Agatini tessitrice — Francesco Sebastianutti bracciante con Amelia Massarutti tessitrice — Ernesto Rizzo fuochista ferroviario con Aurora Missio casalinga — Antonio Gasparutti fattorino di banca con Teresa Pividori casalinga — Attilio Qualesso, fuochista ferroviario con Elisa Mercurio casalinga — Giovanni Frati negoziante con Emilia Ciampi casalinga.

Morti

Danilo De Marzio di Alessandro di anni uno — Lucia Gaiotti di Giacomo di anni 13 — * Angela Pietrobon di Luigi di anni sei scolara — * Sebastiano Moro fu Gio. Batta di anni 78 agricoltore — Maria Colombaro di Luigi di mesi due — Elisabetta Santin di Arcangelo di mesi tre e giorni quindici — Gelindo De Martin di Giuseppe di anni 1 4cameriere — Alessandro Chiurlo fu Giuseppe di anni 68 possidente — Luigi Cecconi di Angelo di anni 27 bracciante — Laura Colussi Stringari fu Francesco di anni 68 possidente — Eulalia Savorgnani vedova Tomadini fu Antonio di anni 72 casalinga — Italia Del Negro vedova Ferrandini fu Pietro di anni 77 casalinga — Luigi Fabello fu Giovanni di anni 75 mediatore — * Olga Carnelutti fu Luigi nubile di anni 36 agiata — Mario Colussi di Francesco di anni uno e mesi cinque — * Gio. Batta Billia fu Francesco di anni 54 agricoltore — Roberto Viariggi di mesi dieci — Antonio Braida fu Domenico di anni 67 agricoltore — Italia Masutti di Vittorio di anni uno — Celestina Tomadini vedova Bolzicco fu Giuseppe di anni 79 questuante — * Luigia Morocutti Colomba fu Giuseppe di anni 60 contadina — Lambertina Derditti di anni uno e mesi uno — Alessandro Feruglio fu Luigi di anni 66 pittore — * Riccardo Facettini di Ferdinando di anni 27 boscaiuolo — * Clotilde Rovere di Paolo nubile di anni 32 — Clodovira Giovagnoni di Gino di mesi tre — Maria Verona Venturini fu Antonio di anni 78 casalinga — Amleto Nadalutti di Angelo di mesi due — * Paride Moroni di Domenico di anni 21 soldato — Giacoma Orlandi vedova Gregorutti di anni 81 agiata — * Isidora Tambezzo Bertoni fu Vincenzo di anni 32 contadina — Pietro Filaferro fu Antonio di anni 38 muratore

— Derna Tubri di mesi dieci — Francesco Miggi di mesi otto — Albina Gianoni fu Federico nubile di anni 46 domestica — Luigia Borghi di Bernardo di mesi due — Eugenio Voredi di mesi sei — Luigia Del Tin fu Giacinto nubile di anni 19 sarta — Rosa Bertoldi vedova Pellegrini fu Domenico di anni 79 casalinga — Edgardo Polese di Feliciano di anni uno
Totale 40 dei quali 11 appartenenti ad altri comuni.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per lunedì è 101.61 per la settimana 101.00.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il biglietto di visita di Enver bey

La terza versione sulla morte di Nazim pascià

I nove morti portati al cimitero

COSTANTINOPOLI, 25. — *Si è constatato che nove persone rimasero uccise durante la scena sanguinosa di ieri l'altro nella sala del consiglio dei ministri. Ieri nove feretri si portarono fuori dalla Sublime Porta. Le vittime sono Nazim pascià, i due suoi aiutanti di campo Nafiz e Talih, un inserviente al ministero della guerra, un inserviente alla Porta, un segretario della Porta. La nona vittima è ancora ignota.*

L'uccisore del ministro della guerra indiziato è un ex-deputato giovane turco.

Dicesi che Enver Bey avrebbe dapprima inviato un suo biglietto di visita al consiglio dei ministri a mezzo d'un domestico per essere ammesso. I ministri non vollero riceverlo. Nacque allora il tumulto, durante il quale l'aiutante di campo di Nazim pascià fece fuoco per primo.

Nazim pascià appariva sulla Porta della sala per conoscere le ragioni del tumulto e fu allora colpito mortalmente. Egli cadde a terra. I giovani turchi entrarono nella grande sala ove volevano uccidere il granvisir che andò loro incontro implorando di aver salva la vita.

Gli ex-ministri dell'interno e delle finanze sono trattenuti in prigione. (Stefani).

Il voltafaccia dei giovani turchi

Essi cercherebbero la pace

COSTANTINOPOLI, 25. — *Tutti gli ambasciatori visitarono nel pomeriggio il granvisir. Alcuni visitarono anche l'ex granvisir Kiamil. Il consiglio dei ministri discusse la risposta delle potenze che potrà essere data domani o più probabilmente lunedì.*

Circa il contenuto della risposta si fa notare al ministero degli esteri che il nuovo governo non vuole la guerra. Sembra che il Gabinetto cercherebbe di riprendere i negoziati della pace, senza l'intervento delle potenze. Osman Nizami attualmente delegato a Londra declinò il portafoglio degli esteri, offertogli, per ragioni di salute.

Lo stato d'assedio si mantiene, ma è notevolmente mitigato. Si tolse il divieto di circolare per le strade di notte. (Stefani)

I delegati balcanici ancora privi d'istruzioni

LONDRA, 25. — I delegati balcanici credono sempre di dovere attendere la risposta della Turchia alle potenze, prima da prendere una decisione, sebbene non sembrino disposti a prolungare molti giorni ancora la situazione attuale. I delegati deciseroda aggiungere all'indennità di guerra le spese cagionate dalla perdita di tempo dalla sospensione dei negoziati in poi. La missione era sino stassera ancora priva di istruzioni.

La squadra navale italiana nelle acque ottomane

ROMA, 25. — A proposito dell'invio delle R. navi *San Marco* e *Pisa* nelle acque ottomane il *Corriere d'Italia* scrive che nelle acque dell'Egeo si trovavano già due nostri incrociatori ausiliari ed altre navi minori. La partenza della *Pisa* da Taranto e della *San Marco* dalla stessa città, quando era pronta a partire per il Giappone a rappresentare la nostra marina da guerra, significa che le potenze sono già d'accordo per la tutela della vita e degli averi dei nostri connazionali. La *Pisa* e la *San Marco* sono due grandi incrociatori modernissimi e di grande potenzialità bellica. Sulla *Pisa* è imbarcato il contrammiraglio Cito di Filomarino. Le due navi hanno avuto ordine di proseguire alla velocità di 15 nodi all'ora per Costantinopoli. Pare però che si fermeranno all'imboccatura degli stretti in attesa di ordini. Il *Corriere d'Italia* ha domandato a persona competente se le due navi possano liberamente entrare nel Dardanelli e gli è stato risposto che non essendo stato revocato l'iradè del Sultano, il quale concedeva l'entrata nel Bosforo a tre navi da battaglia per ognipotenza, i due nostri incrociatori trovandosi a Costantinopoli il solo avviso *Archimede* non avrebbero alcun bisogno di domandare l'autorizzazione. Ad ogni modo il nostro ambasciatore avrebbe già domandato la relativa autorizzazione al nuovo Gran Visir. A noi preme di aver le nostre navi all'entrata del Bosforo e di procedere di accordo con le grandi potenze per cui se a Costantinopoli avvenissero massacri ed il Governo rifiutasse l'entrata delle navi estere, si può essere sicuri che questi forzerebbero i Dardanelli mentre altre navi occuperebbero le città della Costa Asiatica. E' quindi opinione generale che a queste due navi seguiranno subito le altre che si trovano nei varii porti a recarsi quando occorra nelle acque dell'Egeo.

ROMA, 25. — Oggi alle 10 partirono da Spezia le corazzate *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* dirette a Napoli. Pare che proseguiranno per l'isola di Stampalia.

La squadra francese in Oriente

PARIGI, 25. — Il ministro degli esteri Jonnart pregò il collega ministro della marina di dare le istruzioni necessarie perchè due navi si tengano pronte per essere inviate in oriente, ove occorra. Cinque navi trovansi, già come è noto, nelle acque turche *Leon Gambetta, Bruix, Jurien de la Graviere, Henry 4.o* e *Latouche Treville.*

La riconciliazione dei due sultani avvenuta la sera del colpo di mano

VIENNA, 25. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Neues Wiener Tagblatt* l'ex sultano Abdul Hamid e suo fratello e l'attuale sultano Maometto, che da trenta anni non si parlavano, si sono riconciliati proprio la sera prima del colpo di stato e cioè a palazzo di Dolma Bagdge.

I turchi aspettano una sola parola dalla Germania!

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* ed il *Neues Wiener Tagblatt* pubblicano una intervista col governatore turco a Berlino Kemali bey il quale dice che la Turchia non rinuncierà, nè può rinunciare ad Adrianopoli ma che il governo farà tutto il possibile per conservare la via pacifica. I due giornali citano anche una frase di Kemali Bey il quale ha detto: che la Germania nell'attuale momento se dicesse una sola parola in favore nostro, essa renderebbe all'Impero ottomano un servigio inapprezzabile. Una sola parola della Germania basterebbe.

La *Neue Freie Presse* reca da Bukarest che oggi sotto la presidenza di Re Carlo ha avuto luogo un importante consiglio della Corona.

Le potenze e la situazione

ROMA, 25. — Commentando la situazione in Oriente la *Tribuna* scrive che le preoccupazioni destate nel mondo degli affari, nei centri politici e nella stampa le paiono esagerate e che il solo avanzarle le sembra una mancanza di rispetto all'Europa, i cui destini non possono essere mutati da un colpo di mano di Enver bey e dei suoi compagni.

«Noi dobbiamo, soggiunse la *Tribuna*, rifiutare di credere che la rivolta di Costantinopoli possa entrare come elemento nella diplomazia di nazioni che hanno sorpassato da qualche secolo la politica delle rivolte di palazzo che vige ancora presso gli ottomani. L'Europa di fronte alla formidabile crisi orientale è riuscita a formare un programma basato sugli interessi della sua superiore civiltà. Il punto centrale di tale programma che doveva sanare gli errori e gli egoismi del trattato di Berlino è che il problema dei Balcani sia definitivamente risolto — soluzione che impone inevitabilmente la liquidazione della Turchia Europea e che non esclude, anzi favorisce una ricostituzione progressiva della Turchia, chiusa in confini più naturali e liberata dalla responsabilità di problemi che essa non potrebbe affrontare con qualsiasi successo. Si tratta d'un problema di giustizia e di sapienza pratica e politica e recedere da esso sarebbe un errore e un delitto.

La bandiera di combattimento alla nave "Dante Alighieri,,

SPEZIA, 25. — Al Politeama «Duca di Genova» ebbe luogo oggi la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento donata alla nave *Dante Alighieri* al comitato locale della *Dante*. Il Politeama era gremito.

La signora Trinchieri presidentessa dell'Associazione delle donne italiane rivolse parole di ringraziamento alla donatrice della bandiera contessa Della Torre.

Dopo applaudite parole dell'on. Boselli, il cav. Pederzolli si dichiarò lieto di ricevere la bandiera.

Domani a bordo della *Dante Alighieri* avrà luogo la solenne cerimonia della consegna.

Il duca degli Abruzzi offerse un banchetto alla sede dell'Ammiragliato al ministro della marina. Intervennero gli ammiragli Viale, Cerri, Corsi, Bertolini e Pastorelli.

Il processo Tedeschi-Anguissola

NAPOLI, 25. — Il Tribunale ha pronunciato oggi la sentenza nel processo di diffamazione intentato dall'abate Tedeschi contro l'Anguissola, e viceversa. La sala era gremita di pubblico.

Il Tribunale assolse l'abate Tedeschi già elemosiniere della Regina Sofia per inesistenza di reato ed ha condannato l'Anguissola a cinque mesi di carcere e 250 lire di multa con la legge del perdono.

Il varo dell' "Andrea Doria,,

SPEZIA, 25. — Il varo della «dreadnougts» *Andrea Doria*, fu fissato per il 23 maggio.

Il passaggio delle Alpi felicemente compiuto

BRIGA, 25. — *Da ieri l'altro sono caduti 60 centimetri di neve fresca e stanotte il campo di aviazione fu spazzato per una lunghezza di 15 metri.*

Bielovucic intende iniziare la traversata tra le 10 e le 14.

Fin dalle ore sei Brisset si trova sul campo di partenza, per assistere alla livellatura del terreno e agli ultimi preparativi. Brisset telegrafò a tutte le cantoniere e ai luoghi più importanti lungo il percorso per chiedere informazioni sul tempo ed anche per dare tutte le disposizioni necessarie. L'Henriot ieri durante la prova sviluppò 1200 giri al minuto equivalente ad una velocità di circa 130 chilometri, ciò che significa che il motore è perfettamente a punto. Bielovucic è più che contento; alle ore sei era già in piedi a scrutare il cielo.

— Va bene, stamane? — gli abbiamo chiesto.

— Benissimo — rispose. Spero che quella di oggi sia la giornata decisiva. Era tempo! — egli aggiunge, calmo, tranquillo, sorridendo come sempre.

DOMODOSSOLA, 25. — *L'aviatore Bielovucic è partito fra gli applausi verso mezzogiorno da Briga ed ha compiuto felicissimamente la traversata delle Alpi passando dal passo del Monscera e compiendo il tragitto in venticinque minuti.*

Il tempo è bello e l'aria è calma. Bielovucic ha atterrato a Domodossola alle 12.30 accolto entusiasticamente.

Quindi nella villa dell'on. Falconi sottosegretario di stato per l'interno è stato offerto un ricevimento a Bielovucic.

BRIGA, 25. — *Il tempo essendo bello Bielovicic decise di compiere oggi la traversata del Sempione.*

Alle ore dieci il tempo divenne nuvoloso, ma i dispacci dell'Ospizio del Sempione e da Domodossola segnalavano tempo superbo. L'aviatore partì a mezzogiorno preciso e presto disparve dopo eseguiti due imponenti giri a spirale verso le alture del Sempione.

Alle 12.14 passò sul villaggio del Sempione, donde disparve dopo otto minuti in direzione di Furgen, volando rapidamente verso sud.

Con tempo bello e calmo passò sull'Ospizio all'altezza di circa due mila cinquecento metri e atterrò alle 12.28 senza incidenti a Domodossola.

Il racconto di Bielovuccic

Fra le nubi e le nevi

MILANO, 25. — *Un supplemento della Gazzetta dello Sport reca una intervista di Renzo Sacchetti con Bielovucic. L'aviatore ha detto che alla partenza si fermò subito il motore. Tuttavia egli continuò il volo ed avendo ripreso il motore a funzionare cominciò a salire superando il passo del Sempione.*

Quando arrivò sulla cima guardò sotto di sè e vide un meraviglioso spettacolo di montagne bianche, come un immenso mare. Fu questo il momento più terribile della sua traversata. L'aviatore è rimasto sempre padrone di sè ed ebbe il perfetto senso dell'orientamento. Anzichè, prendere la direzione di Valle Vaira come Chavez, prese la via più alta, attraversò il passo di Monscera, dopo il quale iniziò un meraviglioso volo planè su Domodossola. Quindi girando a destra, veduto sul campo l'amico Ballot che sventolava la bandiera e percependo tutti gli altri segnali, riuscì con un secondo volo planè a prendere terra a 100 metri a sud della colonna di Chavez.

L'aviatore ha detto che egli si è trovato in terribili condizioni atmosferiche, ma non ha perduto mai neppure un momento l'orientamento.

Sopra di sè le nubi, sotto di sè le cime ed i piani sconfinati di neve. La città si va popolando di contadini che scendono dai casolari vicini. Intanto l'aviatore sta facendo una piccola refezione nell'abitazione del sotto segretario di Stato on. Falconi il quale ha messo a sua disposizione la sua splendida villa.

L'arresto d'un tipografo fabbricante di carte false

ROMA, 25. — La *Tribuna* ha da Latri: Ieri sono qui giunti da Roma l'ispettore principale delle poste cav. Belloni e il funzionario della pubblica sicurezza cav. Rivalta. Essi procedettero all'arresto del tipografo Strambi Ettore nel momento in cui il portalettere gli consegnava un pacco voluminoso proveniente dall'estero.

Fu quindi perquisita la casa dell'arrestato. Malgrado il riserbo dell'autorità si può assicurare che l'operazione dei funzionari è perfettamente riuscita.

Fra gli oggetti sequestrati allo Strambi si trovarono ordigni e *clichets* per la falsificazione degli *cheques* del Banco di Napoli e dei francobolli.

Lo Strambi ebbe a subire condanne per la fabbricazione di biglietti falsi.

Un milione donato dal comm. Borsalino all'Ospedale di Alessandria

ALESSANDRIA, 25. — Il comm. Teresio Borsalino ha dato in dono un milione all'ospedale civile di Alessandria per migliorarne le condizioni e per permettere la costruzione di un padiglione per i tubercolosi.

Un investimento a Taranto

TARANTO, 25. — Stanotte la torpediniera capo squadriglia 1508, ha investito all'entrata del canale navigabile una lancia a vapore della R. nave *S. Giorgio*, facendola colare a picco. Vi sono 5 marinai feriti. Una draga ed alcuni palombari procedono al ricupero della lancia e del materiale.

TARANTO, 25. — Tre dei marinai feriti in seguito all'investimento della lancia della *San Giorgio* sono stati ricoverati all'ospedale. Essi sono: il fuochista Ferrante Giovanni che ha avuto il piede destro completamente asportato tantochè si è dovuto procedere all'amputazione della gamba, il fuochista Incavriglio Matteo che ha riportato scottature multiple di secondo grado ed il fuochista Vincenzo Vigliani con escoriazioni estese.

Revolverate contro un arcid. d'Austria

PARIFI, 25. — *I giornali pubblicano un telegramma da Cerbere il quale dice: Secondo telegrammi privati da Barcellona l'arciduca Luigi Salvatore d'Austria sarebbe stato fatto segno ad un attentato nella sua villa di Miramar nelle isole Baleari.*

Un operaio avrebbe fatto fuoco più volte contro di lui con una rivoltella. L'arciduca sarebbe stato ferito leggermente; più gravemente sarebbe stata ferita una donna che si trovava vicina.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

N. 2550-85

COMUNE di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso medico

E' aperto il concorso al posto di *Medico Comunale e Medico del Civico Ospedale e Manicomio Succursale* con l'obbligo della cura gratuita ai soli poveri.

Lo stipendio annuo è fissato in complessive L. 5000 nette da trattenuta per imposta di Ricchezza Mobile.

Chi intende aspirare dovrà far pervenire a questo protocollo Municipale, *non più tardi* del 15 Febbraio 1913, l'istanza in carta da bollo corredata dai documenti sotto indicati, avvertendo che quelli ai N. 2, 3, 4, 5 e 6 devono essere di data non anteriore a sei mesi.

1. Certificato di nascita (legalizzato)
2. Certificato di cittadinanza italiana (legalizzato)
3. Certificato penale
4. Certificato di buona condotta morale dell'ultimo triennio (legalizzato).
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica (legalizzato).
6. Situazione di famiglia.
7. Diploma di laurea in medicina, chirurgia, ed ostetricia, in originale od in copia notarile, corredato da un certificato attestante il numero dei punti conseguiti nell'esame di laurea.
8. Certificato dal quale risulti che l'aspirante ha fatta una pratica di almeno un triennio presso un pubblico Ospedale o prestato servizio per eguale periodo di tempo in un Comune del Regno.
9. Ogni altro documento che dimostri speciale coltura scientifica e buona pratica nell'esercizio dell'arte medica.

La nomina viene fatta a termini del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto 1 agosto 1907, N. 636.

Il comune si riserva di stabilire la circoscrizione ed assegnare il reparto.

L'eletto dovrà assoggettarsi alle norme contenute nel capitolato di servizio in corso di approvazione.

Qualora l'eletto venisse eventualmente nominato direttore del Civico Ospedale, avrà diritto ad uno speciale compenso. Così dicasi per la carica di Ufficiale Sanitario.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 20 giorni dalla partecipazione della nomina.

Dal Municipio di S. Daniele nel Friuli, addì 14 gennaio 1913.

Il Sindaco *Rainis* — Il Segretario *N. D. Macuglia*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il giovine pensava con ragione che sarebbe stato da inetti l'interrogar di nuovo a proposito della signora di Lucenay.

Bevuto lo stomatico, Giovanni Dufour salì in vettura col suo compagno e diede l'indirizzo del ristorante in discorso.

Ivi domandò un gainetto e redasse un *menu* composto di ostriche di Marennes, di una minestra con erbe, e filetti di sogliole, di un pollo arrosto con insalata e carciofi alla provenzale.

Per bibita, il famoso bordò.

— E' inutile ordinare altri vini — disse. — Quando si è incominciato con questo, non si ama di cambiare...

Giulnano Papaivero si erano tolti i loro soprabiti da mezza stagione che il garzone appese presso altri allo stesso attaccapani.

Ora, il cameriere del conte aveva posto il tacouino che conteneva la ricovuta delle Messaggerie nella tasca laterale del suo soprabito.

iuliano aveva posto mente a quel particolare .

Incominciarono colle ostriche. — Mescerono il bordò in bicchieri a calice dove il liquido trasparente crepitò come oro in fusione.

Giovanni Dufour sollevò il suo bicchiere, lo accostò alle narici, respirò il profumo del suo contenuto, poi, con gli occhi semichiusi, ingoiò il primo sorso e fece schioccare la lingua per tre volte di seguito contro il palato, il che, in lui, denotava la più completa soddisfazione.

— Da strabiliarne, in parola d'onore! — mormorò quindi. — Se ne berrebbe senza fermarsi mai per quarantott'ore!

Il fatto sta che, soltanto con le ostriche, ne vuotò due ottiglie.

Giuliano Claude faceva, anche lui, vista di bere, ma in realtà non beveva o, per lo meno, beveva poco — appunto quanto occorreva per non destare la diffidenza del suo anfitrione.

Il *menu*, composto da Papavero, era abbondante e sostanzioso.

Alle úndici della sera, i due commensali erano sempre a tavola.

Il numero delle bottiglie vuote ispirava l'ammirazione e quasi il rispetto.

Giuliano faceva vista di essere briaco.

Giovanni Dufour lo era realmente quanto lo si possa essere senza andare a ruzzolare sotto la tavola.

XII.

— Bisogna partire... — disse Giuliano Claude.

— Quando vorrai, mio vecchio fratello... — rispose balbettando Papavero, il quale, quando era briaco, dava del tu a tutti.

— Ora pagherò.

— Mai e poi mai! Mi prendi per uno spilorcio? Sono io che t'ho invitato.... Sono io che pago... Sennonchè mi pare di avere un po' di sbornia... colpa del bordò. — Non so più dove ho la tasca... procura di trovarla... togline il mio portamonete e salda il conto.

Giuliano che, per motivi a noi ben notr, evitava con ogni cura le spese superflue, seguì le indicazioni di Giovanni Dufour, trasse fuori il portamonete ben guarnito del *sor intendente*, pagò e mandò il garzone a cercare una vettura, poi disse, staccando i due abiti:

— Ecco il vostro soprabito... vi aiuterò a infilare le maniche.

— No... no... no... — balbettò il briaco — ho troppo caldo... soffoco...

E invece d'indossare il soprabito, se lo mise sul braccio.

Giuliano fece lo stesso dal canto suo.

Il garzone venne ad annunziare che la vettura era ferma alla porta, e, stimolato da una buona mancia, aiutò l'artista a sostenere il cameriere del conte di Lucenay e a metterlo nel *fiacre* dov'egli si addormentò issofatto.

— Dove si deve trasportare il *collo?* — domandò il cocchiere ridendo.

Giuliano pagò la corsa e diede l'indirizzo della via del Circo.

Lui stesso prese un'altra vettura e ordinò lo conducessero in via delle Badesse, a Montmartre, dov'egli abitava.

Appena in strada esplorò la tasca laterale del soprabito e ne trasse il taccuino di Giovanni Dufour.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.54, Londra [sterline] 25.59. Germania [marchi] 124.93, Austria [corone] 105.93, Pietroburgo [rubli] 268 34 Rumenia [lei] 95. – Nuova York [dollari] 5.22. Turchia [lire turche] 22.93

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99.—, fine gennaio idem 99 25 idem 3.1[2 0[0 98.70

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 859.—, Credito Ital. 572 —. Ferrovie Medit 371.— Naviga. Gen. It 359.—, Società Veneta 101.60

Azioni: Londra 16.24. Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 —, id. id. fine gennaio 99.02 Italiana. 3 1[2 0[0 99 02.

Azioni: Banca d'Italia 1466.— : nca Commer. Ital. 8?9 — Credito Ital. 570 —. Ferrovie Merid. 571.—, id. Medit. 3 1 —. Nav. Gen. Ital. 407.—, Raff. Ligure Lombarda 356.—, Acciaierie Terni, 1 .17 Bredania 734 —, Ansaldo Armstrong e C. 299 50

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0[0 89.97, Italiana 3. 1[2 0[0 97 65, Cambio Londra a vista 25 20, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 7[8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio su Italia 98 3.8 Rendita Turca 85.70. Rend. Russa 4891 58 75. id. 1906 101.35, id. 1900 81.8?, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 857

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 21.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.49, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.65, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.29, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.63, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.58.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.23, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 6.33-12.36-15.13 19.25.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 23 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 9 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE - LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata